

gi ed acconsentirono gl'indiani a dargliene cinque, due dei quali di distinzione; cui il capitano fece nel mese di giugno imbarcare per all'Inghilterra insieme a varii dei suoi che recavano lettere al di lui fratello Olivo Leigh per informarlo de' suoi successi e delle sue bisogna. Ben tosto i caraibi si avvicinarono con otto canotti insino al monte *Camaribo* per assalire la colonia inglese composta di trentacinque individui; ma scoperto il loro progetto, furono inviati otto canotti montati da ventiquattro uomini per aiutare gl'indiani alleati a respingerli, ed allo strepito dei fucili e delle trombette i caraibi presero la fuga, abbandonando uno de' loro canotti che poteva contenere venti uomini e provvigioni per dieci giorni.

Una settimana dopo il capitano, imbarcatosi sovra un canotto indiano insieme a Tommaso Richardson raffinatore di metalli ed a Giovanni Burt chirurgo, risalì il fiume *Aracawa* insino ad una nazione chiamata *Maurauuas* ove rinvenne tabacco e cotone. Lasciato colà il chirurgo che era ammalato, ed accompagnato dal raffinatore e da tre indiani, risalì nuovamente per trenta miglia insino ad altra nazione chiamata *Marraias*, ed attraversata una pianura petrosa della larghezza di quattro miglia, vi scorre alcuni daini ed incontrò poscia gli abitanti che gli fornirono carne disseccata di tigre, alcuni porci e piccoli pesci. Chiesto ad un vecchio se vi fosse oro in quel paese, mostrandogli un anello di quel metallo, gli rispose l'indiano mediante segni esservene più lunge; ma l'interprete pretese il contrario, ed il capitano ritornò malcontento appresso i suoi coloni, la maggior parte de' quali erano ammalati. Tre giorni dopo morì il falegname del naviglio, e nel mese di settembre lo stesso capitano cadde ammalato e soccombette, allorchè s'apparecchiava a ritornare in Inghilterra per procurarsi tuttociò ch'era necessario alla colonia. Quest' accidente ne cagionò la ruina perch'essa fu sull'istante abbandonata dai coloni; alcuni de' quali imbarcatisi sul vascello fecero vela per all'Europa; altri passarono a bordo d'un naviglio francese, ed alcuni sopra una nave olandese. La loro partenza destò rammarico fra gl'indiani i quali aveano istituito con essi un vantaggioso commercio, i cui principali articoli erano cera, piume bianche